



Cineteca Dal documentario su Bologna rossa di Mellara e Rossi al film girato in Usa della Mondelli

Il cinema da salvare

*Dal 24 febbraio al Lumière la rassegna « Visioni italiane » dedicata a registi e produzioni locali
 L'appuntamento servirà a rilanciare anche il tema della crescente mancanza di finanziamenti*

Si riparte, in mezzo ai marosi dei famigerati tagli alla cultura. *Visioni Italiane*, pur orfano della compagnia delle Scuole Europee di Cinema, offre per il sedicesimo anno consecutivo una panoramica appassionata del cinema off italiano, delle produzioni regionali e dei cortometraggi di giovani talenti. L'edizione 2010 - presentata dal direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli e di Anna Di Martino, coordinatrice del festival, oltre che dei principali responsabili delle varie sezioni - si svolgerà dal 24 al 28 febbraio, al cinema Lumière, e presenterà a mo' di antipasto un film quanto mai attuale, *La febbre del fare*, di Michele Mellara e Alessandro Rossi, bolognesi, premiatissimi per i loro lavori, tra i migliori documentaristi d'Italia. Il film, prodotto da

Cineteca del Comune di Bologna, Mammut Film, con il contributo del Comune di Bologna, Film Commission Emilia Romagna, Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte, racconta la storia politica della città attraverso una documentazione eccezionale e travolgente, e aprirà il festival mercoledì 24. Ma non è solo l'atteso lavoro dei due registi felsinei a costituire un punto d'orgoglio cittadino. Al di là del concorso nazionale per corto e mediometraggi, infatti, la rappresentanza bolognese promette faville, sia che si parli di registi nati in loco sia che s'intendano autori che a Bologna e in Emilia hanno trovato una «casa» artistica. Quest'ultima caratteristica, per esempio, riguarda Andrea Adriatico, con il suo nuovo *Più o meno il sesso confuso*. *Racconti di mondi nell'era dell'Aids* (venerdì 26 ore 20, anteprima nazionale), documentario veritiero sulla vera pandemia di questa civiltà, l'Aids appunto.

Di una regista bolognese che opera all'estero, invece, è *The Contenders*, commedia molto nera ambientata negli Stati Uniti e diretta, per l'appunto, dall'emiliana Marta Mondelli (giovedì 25 febbraio ore 22.15). E non bisogna dimenticare *Amore liquido* (mercoledì 24 febbraio, subito dopo l'apertura di Mellara e Rossi), tutto girato a Bologna, e realizzato da Marco Luca Cattaneo. Non rappresenta, dunque, una casualità, la presenza di una sezione che si intitola «Fare cinema a Bologna», così come al territorio appartengono le tante scuole coinvolte nel Premio Luca De Ni-

L'anteprima nazionale

Il 26 febbraio la nuova opera di Andrea Adriatico, un documentario realistico sulla piaga dell'Aids

gris, e il concorso «Il Film è promosso», rivolto agli studenti delle scuole d'arte.

L'altra dimensione del problema riguarda ovviamente la ricerca di fondi. E se il periodo sembra scoraggiare qualsiasi impresa culturale, la spinta che viene dal basso non mostra segni di resa. Si troveranno a Bologna, anche quest'anno, i documentaristi emiliani di D.E.R., associazione diretta da Enza Negroni, e di Doc/It, casa madre a livello nazionale. Gli incontri, concentrati nel weekend tra 26 e 28 febbraio, verteranno sull'utilizzo creativo dei materiali d'archivio, protezione dei diritti d'autore dei giovani registi, come sopravvivere nella giungla legislativa. È però il titolo della tavola rotonda di giovedì 25, ore 15.30, a spiegare perfettamente il contesto in cui si lavora: «Mission Impossibile: come finanziare un film?».

Roy Menarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Made in Bo

In senso orario un'immagine del regista Pippo Delbono autore de «La paura»; una scena del film «Amore liquido» tutto girato a Bologna, e realizzato dal regista Marco Luca Cattaneo; sul set della serie televisiva «Coliandro» e un fotogramma tratto da «La bocca del lupo»

